

# il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

**n. 2 - febbraio 2002**



Lo spettacolo "6." visto da Raffaella Cavalieri

## **IN QUESTO NUMERO**

### **l'appuntamento Speciale Antonio Rezza & Flavia Mastrella, i ribelli del teatro comico italiano**

Dal 22 al 25 febbraio: due spettacoli teatrali, un film, i corti, i servizi tv, i libri, una mostra e un seminario. Ovvero: tutto quanto avreste voluto vedere e sapere sugli irresistibili sperimentatori della risata. In collaborazione con Cineteca Comunale e Libreria Feltrinelli.

### **la danza Le lezioni sentimentali di Silvia Traversi**

La coreografa è in questi mesi al lavoro per la creazione del suo nuovo spettacolo, una coproduzione di Biennale di Venezia e Teatri di Vita.

### **il corso Alla scoperta degli armonici: dal canto degli angeli alla voce diplofonica**

I primi tre giorni di marzo per uno stage emozionante. A condurlo sono Germana Giannini e Andrea De Luca, esperto nelle tecniche dello "sdoppiamento" della voce.

### **in cantiere Citizen Kane... ma il suo nome è Sarah**

E' stata la più sconvolgente drammaturga inglese degli ultimi anni, e ora gode di postumo successo in tutta Europa. Ma chi era Sarah Kane? E perché i suoi testi estremi stanno diventando di culto nel teatro mondiale? Preparatevi a scoprirla a Teatri di Vita nei prossimi mesi...

### **la rete Entra in teatro dal portale giusto...**

Da questo numero inizia il nostro viaggio nei meandri del grande web alla ricerca dei siti più interessanti per informarsi sullo spettacolo. Iniziamo con tre portali di ampio respiro, esplorati per voi: Tuttoteatro, Delteatro e Drammaturgia.

# L'APPUNTAMENTO

## Speciale Antonio Rezza & Flavia Mastrella, i ribelli del teatro comico italiano

**Dal 22 al 25 febbraio: due spettacoli teatrali, un film, i corti, i servizi tv, i libri, una mostra e un seminario. Ovvero: tutto quanto avreste voluto vedere e sapere sugli irresistibili sperimentatori della risata. In collaborazione con Cineteca Comunale e Libreria Feltrinelli.**

Quattro giorni vissuti pericolosamente, travolti dalla irresistibile valanga della coppia Rezza & Mastrella nella più completa rassegna organizzata sul loro lavoro. Antonio Rezza e Flavia Mastrella tornano sul luogo del "delitto" originario, a Teatri di Vita, dove cinque anni fa ebbero il loro debutto bolognese. E Teatri di Vita propone in loro onore una panoramica che mostra l'incredibile varietà e complessità della loro ispirazione comica.

Compagni di strada per l'occasione sono la *Libreria Feltrinelli* dove si terrà un incontro con il Rezza romanziere, e *Cineteca Comunale di Bologna* e *Mostra Internazionale del Cinema*

*Liberò* che, in collaborazione con *Fice Emilia Romagna*, presentano l'ultimo film di Rezza e Mastrella al Cinema Lumière. L'iniziativa è possibile anche grazie a *Dadaumpa*, *Vitagraph* e *Rai Tre*. Infine, un ringraziamento a *Paolo Brunatto* per aver concesso il servizio televisivo che proietteremo lunedì.



### PROGRAMMA 22-25 FEBBRAIO

#### == VENERDI 22

\*ore 18.00: incontro con Antonio Rezza alla Libreria Feltrinelli, piazza di Porta Ravennana

\*ore 21.15: spettacolo *Pitecus* a Teatri di Vita, Sala Pasolini (prezzi: Euro 10, 8, 7, 6, 5)

\*ore 22.30: inaugurazione mostra di Flavia Mastrella a Teatri di Vita, Sala Tondelli

\*ore 22.30: video *Troppolitani Speciale Francese; Porte; Confusus* a Teatri di Vita, Sala Tondelli

#### == SABATO 23

\*ore 15.00: seminario sulla comicità a cura di Rezza e Mastrella, a Teatri di Vita

\*ore 21.15: spettacolo *Io* a Teatri di Vita, Sala Pasolini (prezzi: Euro 10, 8, 7, 6, 5)

\*ore 22.30: video *Suppietij; La divina provvidenza; Troppolitani Speciale Metropolitana* a Teatri di Vita, Sala Tondelli

#### == DOMENICA 24

\*ore 15.00: seminario sulla comicità a cura di Rezza e Mastrella, a Teatri di Vita

\*ore 21.15: spettacolo *Io* a Teatri di Vita, Sala Pasolini (prezzi: Euro 10, 8, 7, 6, 5)

\*ore 22.30: video *Hai mangiato?; Troppolitani Speciale Collocamento; De civitate rei; Balla coi lupi* a Teatri di Vita, Sala Tondelli

#### == LUNEDI 25

\*ore 18.00: *Delitto sul Po*, anteprima del film di Rezza e Mastrella, al Cinema Lumière, via Pietralata 55; segue incontro con Antonio Rezza e Flavia Mastrella

\*ore 21.15: spettacolo *Pitecus* a Teatri di Vita, Sala Pasolini (prezzi: Euro 10, 8, 7, 6, 5)

\*ore 22.30: video *Zero a zero; Troppolitani Speciale Stazione; Schizopatia; Gli estremi non si toccano* (servizio Rai di Paolo Brunatto sul lavoro di Rezza e Mastrella); *Show girls* a Teatri di Vita, Sala Tondelli

# APPROFONDIMENTO

## Le prime presentazioni di Rezza e Mastrella a Teatri di Vita, novembre 1996

I due articoli di Stefano Casi apparsi sul nostro giornale per presentare al pubblico bolognese lo spettacolo "Pitecus" e il lavoro videocinematografico di Rezza e Mastrella

Non poteva che essere un personaggio assolutamente geniale, originale e lontano da qualsiasi modello cabarettistico o televisivo il primo grande attore comico a esibirsi a Teatri di Vita: Antonio Rezza, un comico irresistibile e mai banale, che ha saputo reinventare il linguaggio dell'**one-man-show** conquistando le platee. Silvia Ballestra su "Cuore" lo ha definito "un precipitato di surreale anarchia, spietata visionarietà, fulminante poesia"; gli altri si sono sbizzarriti all'impossibile ricerca di una definizione tirando in ballo di volta in volta **Charlie Chaplin** ("il più grande mimo parlante dopo Chaplin" secondo "Il Manifesto"), **Jacques Tati** ("un Tati acido" per Valeria Golino, sua temporanea compagna di viaggio), la tradizione del **giullare** e la maschera di Totò. Gli spettatori bolognesi potranno finalmente vederlo (e dare una loro definizione, se ci riescono), in un piacevole fuori-stagione, a Teatri di Vita da venerdì 6 a domenica 8 dicembre 1996. Lo spettacolo che verrà presentato a Bologna è uno dei suoi più strepitosi cavalli di battaglia: **Pitecus**. Alla base di *Pitecus*, come di tutti i lavori di Antonio Rezza è il forte sodalizio tra l'attore comico (31 anni, di Novara, interprete, autore e regista) e Flavia Mastrella (35 anni, di Anzio, pittrice, scultrice e scenografa). Un lavoro in parallelo che approda agli esiti esilaranti di performances come *Barba e cravatta* o *Seppellitemi ai fornetti*.

Da una parte, il lavoro di Flavia Mastrella si concretizza nei "quadri di scena", ovvero grandi tele, tende e sipari, attraversati da tagli alla **Fontana** o buchi alla **Burri**, da cui spuntano la testa, le mani, le braccia e le gambe di Rezza, in continue, imprevedibili trasformazioni e metamorfosi. Dall'altra, l'attore ha elaborato - grazie alla sua trascinate verve e alla sua bislacca mimica facciale - uno stile di recitazione composto da gag assurde, da una lingua umbro-marchigiano-laziale-burina, da una gestualità frenetica e spigolosa, per raccontare storie deliranti tra idiozia metafisica e parodia colta. Monologhi scombicchierati per fustigare ipocrisie vecchie e nuove, per beffarsi dei santi e dei fanti, per fare la caricatura ai tic psicologici e ai vizi nascosti degli esseri umani. In altre parole: da quel sipario strappato vedrete spuntare tutto ciò che non avete mai immaginato. E vi farà ridere a crepapelle.

Ma, intendiamoci, niente risate omogeneizzate: "Mi piace far star male il pubblico, farlo ridere, ma non compiacerlo. - dice Rezza - La fantasia è l'arma di cui mi servo. Si ha troppa paura della fantasia in quest'epoca". E dalla sua fantasia sono nati **brani "cult"** per i fans che da almeno sei anni hanno imparato a conoscere la comicità di Rezza: Gidio, la fuga degli Evangelisti, Giovanna d'Arco sugli *zeppetti*, santa Lucia, le sorellastre di Cenerentola, *Roscio roscietto*... Una vera boccata d'ossigeno (e di gas esilarante) nel panorama molto ripetitivo e poco divertente del teatro comico e del cabaret di questi anni: un rischio per chi è abituato alle risate a comando televisive e alle solite battute scontate; un piacere per chi sa riconoscere che la comicità è un'arte e che la sperimentazione può anche essere molto molto divertente.



---

La comicità di Antonio Rezza ha valicato da tempo il linguaggio teatrale arrivando anche a quello cinematografico e - fra poco - a quello televisivo. La mimica di Rezza, le storie strampalate, la lingua neodialettale, la caustica provocazione si sono impresse da alcuni anni anche nelle pellicole di video e di film, riscuotendo allo stesso tempo successi e reazioni sconcertate. I video di Antonio Rezza e Flavia Mastrella hanno ricevuto **premi in vari festival**: Bellaria '92 e '93, Fano '92, Torino '94. I loro video nascono da una visionarietà comica assolutamente spiazzante per raccontare storie al confine con l'allucinazione. Sono storie minimali di piedi che gioiscono e soffrono, come nel primo video del 1991 (*Suppiettij*, che - tradotto dal grammelot centrappenninico di Rezza - significa "sui piedi"), o metafore crudeli che parlano di anziani-giovani e ragazzi-vecchi (*Il vecchio dentro*, 1992) o di trascinatori di masse soppressi da adepti scatenati (*La divina provvidenza*, 1992). E ancora: *Confusus* (1993), ovvero come un ragazzo ex-amante della madre incontra una ragazza ex-amante del padre, e come insieme danno vita a una comunità con altri personaggi per scoprire poi di essere tutti individualisti. Oppure il thrilling surreale *Torpore internazionale* (1993) e ancora *De civitate rei* (1994), *Il piantone* (1994), *Schizzopatia* (1995). Tutti titoli di "culto" nell'ambiente dei videomakers italiani e che i telespettatori di *Fuori orario* hanno potuto vedere nelle notti di Raitre proposte da Enrico Ghezzi, tra i primi ad apprezzare la commistione tra comicità e crudeltà di Rezza e la sua raffinata sensibilità artistica impiegata nella rappresentazione di temi e ambientazioni al confine con il trash.

Dal video al cinema: l'incontenibile coppia Rezza & Mastrella ha affrontato quest'anno il suo primo lungometraggio, **EsCoriandoli**, in arrivo nelle sale cinematografiche proprio in questi giorni, dopo la presentazione alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione "Finestra sulle immagini". In *EsCoriandoli* Antonio Rezza interpreta cinque diversi personaggi, affiancato da attrici come Valentina Cervi, Isabella Ferrari, Claudia Gerini e Valeria Golino. "E' un film permeato dall'ansia della morte che appartiene a me - spiega Rezza - mentre Flavia ha più ansia della vita. I personaggi sono dei disadattati, e il nostro lavoro, che si può definire surreale, allucinato, parte dall'estremizzazione della realtà". E ancora: "I nostri personaggi abitano spesso ai margini dell'inquadratura. Noi stessi siamo spesso ai margini delle cose che facciamo, e quando abbiamo saputo che i film trasmessi in televisione vengono tagliati leggermente ai margini, abbiamo insistito ancora di più".

Il film presenta impressionanti quadretti "quotidiani" abitati da veri e propri mostri sociali: un cognato preso da passione per la moglie del fratello defunto durante la veglia funebre al punto da finire nella bara con lei; un metallaro che seduce la moglie di un vecchio precoce, innescando un processo che fa invecchiare il giovane e ringiovanire l'incartapecorito marito; la dottoressa Coatta (sempre interpretata da Rezza) che gestisce una comunità di recupero per chi non riesce a provare emozioni medie e ad amare la pubblicità; un poeta che muore di dolore per aver pestato il piede a un uomo sull'autobus; un presenzialista con i piedi anarchici, votato all'automutilazione per risolvere le sue contraddizioni. *EsCoriandoli* come "escoriazioni" sulla superficie dell'uomo per portare alla luce - con nere risate - le angosce dell'individuo di fronte alla morte, all'amore, alla società. Macabro, grottesco, irriverente: tutto l'armamentario del comico Rezza si traduce poi in un linguaggio cinematografico altrettanto paradossale e "impossibile" che l'entusiasta regista Roberto Nanni ha definito "un conflitto tra una comicità sacrale e una elegante sfrontatezza formale". Con lo scopo dichiarato di far ridere escoriando anche la pelle dello spettatore. E chissà come sarà il primo importante debutto televisivo di Rezza: l'appuntamento (imminente, anche se al momento non sappiamo la data precisa) è su Telemontecarlo. Buona visione.

(i due articoli di Stefano Casi sono apparsi sul mensile "Teatri di vita", novembre 1996)

# LA DANZA

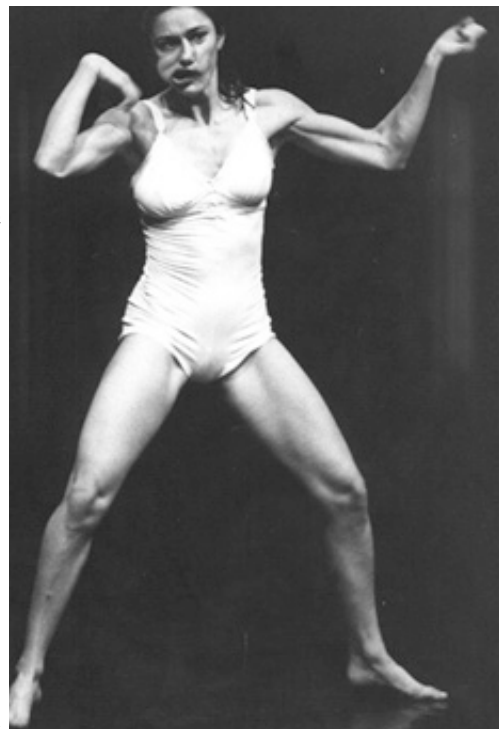
## Le lezioni sentimentali di Silvia Traversi

**La coreografa è in questi mesi al lavoro per la creazione del suo nuovo spettacolo, una coproduzione di Biennale di Venezia e Teatri di Vita.**

Da alcune settimane sta prendendo forma a Teatri di Vita uno spettacolo di danza. Si tratta di una produzione della Biennale di Venezia nell'ambito delle *Commissioni di nuova Danza per l'anno 2002 - Nuove Creazioni per la Danza Italiana*, che vede come coproduttori Teatri di Vita, Armunia e il progetto europeo APAP. La coreografa che Carolyn Carlson ha scelto per questa nuova creazione è Silvia Traversi (nella foto a destra, nell'assolo "L'Anima & il Montgomery" del 1997).

Per noi il lavoro che Silvia Traversi sta creando in residenza a Teatri di Vita rappresenta un grande sforzo produttivo che rilancia il ruolo del nostro centro nella promozione della danza contemporanea, ad un alto livello di prestigio come è la collaborazione con la Biennale di Venezia diretta da Carolyn Carlson. Il lavoro andrà avanti ancora alcuni mesi, insieme a un bel gruppo di danzatori provenienti dalla compagnia di Carolyn Carlson (Martina La Ragione, Silvia Traversi, Giuliana Urciuoli, Luca Zampar), a cui si aggiunge il danzatore israeliano Itay Yatuv.

Seguiremo passo passo questo lavoro che debutterà a Venezia in maggio e che sarà anche presentato a Bologna (date da definire). Nel frattempo, ecco le prime-primissime indiscrezioni attraverso le parole stesse di Silvia Traversi...



*Il titolo SPES, Sentimentalismi Per Esperti Sentimentali (SPES significa "speranza" in latino) è ironicamente inteso: sempre minore è il tempo che dedichiamo a volgere il nostro sguardo al mondo circostante senza interferenze, e a pensare alla nostra condizione di uomini.*

*Un pensiero per me importante che sarà simbolicamente rappresentato in scena:*

*lungo è il tempo della costruzione nella nostra vita, brevissimo l'atto della distruzione, del consumo, della scomparsa; in ogni cosa ritrovo questa legge: la crescita di un uomo, la sua educazione la sua presa di coscienza; quanto poco basta per annientare la mente, un eccesso, una malattia, un errore;*

*quanto per costruire un edificio, una casa, una famiglia. Quanto poco per disgregarla;*

*quanto per armonizzare una società, per ingentilire gli animi degli animali chiamati uomini; quanto poco per riportarci allo stato brado, alla legge del più forte, al nulla.*

*Non penso al nostro mondo come un contenitore negativo; molti gli aspetti positivi: la scienza per esempio, applicata alla farmacologia; le esplorazioni, la comprensione sempre maggiore della realtà (chissà); la circolazione delle informazioni, la cultura alla portata di sempre maggior numero di persone. E altro.*

(Silvia Traversi)

Diplomata presso la Folkwang Hochschule di Essen nel 1995, Silvia Traversi ha frequentato numerosi seminari di danza con maestri di fama internazionale da Wim Wandekeybus a Michele Abbondanza, da Trisha Brown a Bill.T.Jones. Dopo aver lavorato con numerose compagnie come Bremer Tanz Teather, Camilla Stage (DK-D), Roberto Castello, Mark Sieczcareck (GB-D), Tery Weikel (MO), Arbalete (GE), Elio Gervasi (Wien), Misha van Hoecke, dal 1999 Silvia Traversi danza nella compagnia di Carolyn Carlson alla Biennale di Venezia con la quale partecipa alla creazione degli spettacoli "Parabola", "7 Women", "7Woman 7Woman", "Light bringers", "J.Beuy's Song". Come coreografa ha creato "Papà dell'acquario" (1993; premio Enzimi 1997) con Barbara Martinini; "L'Anima e il Montgomery" (1997; premio Sakharoff 1999); "Vel" (1998) con Rebecca Murgi.

# IL CORSO

## **Alla scoperta degli *armonici*: dal canto degli angeli alla voce diplofonica**

**I primi tre giorni di marzo per uno stage emozionante. A condurlo sono Germana Giannini e Andrea De Luca, esperto nelle tecniche dello "sdoppiamento" della voce.**

Il nuovo seminario di Germana Giannini di esplorazione della voce, dopo quello dedicato alla terapia vocale, affronta una delle frontiere più misteriose e affascinanti: lo studio degli armonici. Lo studio dell'antica tecnica del **canto degli armonici**, chiamato anche "Canto degli Angeli", consente di aumentare l'effetto del suono, perché la voce si moltiplica in due o tre note contemporanee che oltretutto agiscono su diversi livelli psicofisici, e quindi interessano non solo i cantanti e gli specialisti ma chiunque sia interessato a studiare nuovi percorsi di musicoterapia e di benessere attraverso la conoscenza del proprio corpo.

In particolare si studierà la **voce diplofonica**, che è poi quella che consente di "sdoppiare" la voce tenendo una singola nota, secondo una caratteristica tipica del canto etnico mongolo. A coadiuvare Germana Giannini in questo itinerario nei segreti delle corde vocali verso ciò che sembrerebbe impossibile (emettere due suoni assolutamente distinti...) sarà Andrea de Luca, esperto di questa particolarissima tecnica.

Il seminario si svolge dall'1 al 3 marzo 2002 (orari: venerdì ore 20/23; sabato e domenica ore 15.30/19).



# IN CANTIERE

## *Citizen Kane...* ma il suo nome è Sarah

**E' stata la più sconvolgente drammaturga inglese degli ultimi anni, e ora gode di postumo successo in tutta Europa. Ma chi era Sarah Kane? E perché i suoi testi estremi stanno diventando di culto nel teatro mondiale? Preparatevi a scoprirla a Teatri di Vita nei prossimi mesi...**

Prenderà il via il 22 marzo a Teatri di Vita una rassegna dedicata a Sarah Kane con spettacoli e incontri. Si tratta di una preziosa occasione per conoscere una delle punte più alte della drammaturgia europea di questi ultimi anni, e soprattutto per verificarne la stimolante portata all'interno del teatro contemporaneo italiano, dopo l'importante lavoro di traduzione, divulgazione e conoscenza fatto da Barbara Nativi nel festival da lei diretto Intercity e con la sua compagnia Laboratorio 9.



Tutti i dettagli della rassegna saranno nel prossimo numero del *Suggeritore* e del nostro giornale cartaceo *Teatri di Vita*. Nel frattempo, ecco un'anticipazione attraverso le parole di Monica Nappo, protagonista del primo degli spettacoli della rassegna in programma, il 22 marzo a Teatri di Vita: *4.48 Psychosis* del Nuovo Teatro Nuovo di Napoli (le altre compagnie sono Teatro Aperto e Laboratorio 9), per la regia di Pierpaolo Sepe.

*Sarah Kane è morta il 20 febbraio 1999, aveva 28 anni, ha scritto 5 testi teatrali.*

*Il suo teatro è un cerchio di parole sulla guerra, il desiderio, l'amore, l'ingiustizia, la violenza che include sia la collettività che l'individualità. Un cerchio che parte da **Blasted** (1995) e che si alimenta denunciando, arrabbiandosi, sentendosi impotente, implodendo, deprimendosi, e si stringe sempre di più fino ad arrivare all'ultima guerra al centro dell'io con **4.48 Psychosis**.*

*Sarah Kane stessa ha dichiarato che i suoi lavori rappresentano "la volontà di continuare a vivere, nonostante la vita sia terribile". Un teatro come rappresentazione della violenza che ci circonda e che è dentro di noi.*

*"Un orrore così profondo può essere frenato solo da un rito" (**Crave**).*

*Credo che Sarah Kane sia un parafulmine di quest'epoca per molti aspetti, per aver dato forma al disagio che prova un essere giovane col proprio corpo, all'orrore che ci circonda e che ci deprime, alla sfiducia e alla voglia di amare ("Solo l'amore può salvarmi, e l'amore mi ha distrutto", **Crave**), e per essere riuscita a passare col suo lavoro dall'inferno delle guerre civili a quello della depressione con relativo uso di psicofarmaci. Sono poche le persone, e mi sento molto ottimista in quest'affermazione, che almeno una volta nella loro vita non hanno desiderato il suicidio. **4.48 Psychosis** è un suicidio in diretta, come se ci fosse la Tv a riprenderlo, suicidio già preannunciato in **Crave**, suo penultimo lavoro: "Ho una brutta brutta sensazione riguardo a questa brutta, brutta sensazione" ma come dice la stessa vittima-autrice in **4.48 Psychosis** "non ho nessuna voglia di morire, nessun suicida ne ha mai avuta".*

(Monica Nappo)

# LA RETE

## Entra in teatro dal portale giusto...

Da questo numero inizia il nostro viaggio nei meandri del grande web alla ricerca dei siti più interessanti per informarsi sullo spettacolo. Iniziamo con tre portali di ampio respiro, esplorati per voi: **Tuttoteatro**, **Delteatro** e **Drammaturgia**.

**Tuttoteatro.com** è una vera e propria testata giornalistica con cadenza settimanale, diretta da Mariateresa

Surianello. La home page si apre con la

richiesta di selezionare il percorso standard o flash. Scegliamo lo standard e entriamo nel sito, molto ben ordinato, che da subito dà l'occasione di iscriversi alla newsletter che settimanalmente avvertirà dell'uscita del nuovo numero.

Le opzioni offerte sono: **Usò del sito**, che offre una mappa chiara dei contenuti; **Contatti** per mandare informazioni; **Spazi teatrali** con una mappa sensibile dell'Italia per cercare i teatri nella vostra regione; **Autori** (in costruzione); **Festival e rassegne** con il logo delle varie manifestazioni linkato ai rispettivi siti; **Editoria** con il logo delle case editrici che pubblicano libri di teatro; **Link** con i siti consigliati da Roberto Canziani e siti sparsi nella rete; **Ricerche** per una rapida ricerca del nome desiderato all'interno di Tuttoteatro.com; e **Bacheca** che funziona come un newsgroup dove chiunque può inserire i propri messaggi.

Ma ciò che rende davvero unico e prezioso Tuttoteatro.com è la rivista settimanale, che offre articoli, notizie e recensioni (firmate tra gli altri, dalla stessa Surianello, e poi da Massimo Marino, Roberto Canziani, Gianfranco Capitta, Gian Maria Tosatti...). Il settimanale, che forse ha l'unica pecca di una grafica poco accattivante anche se semplice e funzionale, vive dal marzo 2000 (si possono consultare tutti i numeri, diligentemente archiviati), ed è ormai diventato un importante punto di riferimento periodico per il mondo del teatro italiano.

Da Roma a Milano con **DelTeatro.it**, sostenuto dalla casa editrice Baldini & Castoldi. La home page è suddivisa in tre parti: il sommario delle rubriche, il sommario degli ultimi articoli e, in mezzo, l'ultimo intervento.

Le rubriche riguardano: **News** dall'evidente significato; **Recensioni** firmate da Renato Palazzi, Maria Grazia Gregori e Andrea Porcheddu; **Focus on** che

approfondiscono alcuni temi con una grande quantità di pagine informative multimediali (queste ultime però non siamo riusciti ad aprirle con il nostro Explorer 5); **Forum** che rimanda a un newsgroup di arte e cultura dell'Enel (presso cui si trova questo sito); **Cartellone** che consente di cercare gli spettacoli in programma sulla base di una serie di criteri da inserire; e **Cerca nel sito** che dà l'opportunità di cercare nomi sia nell'archivio di DelTeatro, sia in due dizionari. I dizionari in questione sono quelli pubblicati in versione cartacea, per l'appunto, da Baldini & Castoldi, e dedicati allo spettacolo del 900 e all'opera. Naturalmente non esce il lemma integrale ma solo due righe con le date e poco più sul personaggio cercato, ma è già qualcosa per chi ha bisogno di un'informazione-lampo.

Completano il sito gli **Speciali** del "focus" a cui si può accedere direttamente (in questi giorni il cabaret di Abatantuono, il musical Emozioni e il teatro degli Arcimboldi); e un link al cugino Delcinema.it.

**Drammaturgia.it**. Il titolo non fa riferimento alla scrittura teatrale, ma alla

rivista cartacea di studi, pubblicata a cura del Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze (per la Salerno Editrice), e diretta da Siro Ferrone.



La home page ci offre una grande varietà di possibilità che fanno tutte riferimento alla concezione di questo sito come "laboratorio permanente" della rivista cartacea, di cui non è mero rimando elettronico ma autonoma emanazione, e che non si limita al teatro ma spazia attraverso differenti media. Oltre alla possibilità di lasciare anche qui la propria e-mail per essere avvertiti delle novità, ecco i percorsi più interessanti. Anzitutto, anche qui sottolineiamo la presenza delle **recensioni**, firmate da Carmelo Alberti, Laura Bevione e Sara Mamone (un settore è dedicato alla danza, ma su questo torneremo prossimamente quando dedicheremo la rubrica ai siti di danza). Curiosa anche la versione **Pagelle** delle recensioni, che giudicano "a pallini" gli spettacoli. Particolarmente interessante è la sezione **Punto sul vivo**, uno spazio aperto a interventi su temi prefissati come "Il teatro della politica" e "Penne spuntate" (sul ruolo della critica). Le segnalazioni offrono una panoramica interdisciplinare su festival, concorsi, eventi, premi... Preziosissima è la rubrica delle recensioni di **libri e riviste**, un servizio davvero utile e spesso ignorato.

Il sito è ricco di altre pagine, dall'archivio dell'anno passato alle informazioni sulla rivista cartacea, fino ai "soliti" link. Il tutto con un taglio da accademici con il gusto di "sporcarsi le mani" nella contemporaneità e con una grafica pulita e piacevole.

## **IL SUGGERITORE**

**BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA**

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita  
via Emilia Ponente 485  
40132 Bologna  
tel. 051.6199900

[www.teatridivita.it/news.html](http://www.teatridivita.it/news.html)  
[news@teatridivita.it](mailto:news@teatridivita.it)

**FEBBRAIO 2002**